

## *Premessa*

Questo libro vuole essere innanzitutto uno strumento per l'insegnamento dei diritti umani in ambito universitario, destinato ai miei studenti e agli studenti dei colleghi che ne vorranno fare uso. Mi farebbe piacere che fosse anche, per quanto possibile, uno strumento utile per la formazione degli attuali e futuri attivisti per i diritti umani: di coloro che, ben consapevoli del fatto che non viviamo nel migliore dei mondi possibili, sono nondimeno convinti che si possa cambiarlo in meglio e disposti a dare il proprio contributo, piccolo o grande che sia, a tale ambiziosa impresa.

Il volume si colloca nella scia di miei precedenti scritti sull'argomento e, in particolare, del libro intitolato "La protezione internazionale dei diritti umani. Nazioni Unite e organizzazioni regionali", edito nel 2011 dalla casa editrice Franco Angeli. A quest'ultima va il mio personale ringraziamento per avere autorizzato la riproduzione di parti significative di quel libro, sia pure riviste e aggiornate.

Le novità di questo volume, peraltro, non si limitano agli aggiornamenti necessari a dare conto degli sviluppi dell'ultimo decennio. Maggiore spazio, innanzitutto, è riservato al diritto internazionale sostanziale dei diritti umani: al significato attribuito a ciascun diritto e all'approfondimento degli obblighi in capo agli Stati che dal riconoscimento internazionale dei diritti umani discendono. Al tempo stesso, non ho voluto ridimensionare – pur facendo uno sforzo di semplificazione – la parte dedicata alle garanzie, essendo convinto dell'importanza che assumono le modalità, assai diverse fra loro, attraverso le quali ci si propone di rendere effettivo il godimento dei diritti umani e di colmare, almeno in parte, il divario fra teoria e prassi.

Mi sono sforzato, inoltre, di dare della protezione internazionale dei diritti umani una lettura in chiave dinamica: di non limitarmi, in altre parole, alla descrizione – ed eventualmente alla valutazione critica – delle norme internazionali attualmente in esistenza. Da un lato, infatti, il sistema vigente è il risultato del lavoro, per molti versi straordinario, portato avanti negli scorsi decenni. Dall'altro, esso non rappresenta un punto di arrivo. Molto, moltissimo resta ancora da fare nel precisare il significato degli impegni assunti, riempire di contenuti specifici formule ancora troppo generiche e restringere quel margine di manovra

assai ampio che è lasciato alla libertà degli Stati (i quali spesso ne approfittano per aggirare le norme, facendo proprie interpretazioni indebitamente restrittive dei loro obblighi).

Per fare ulteriori passi avanti lungo il “cammino” dei diritti umani ritengo che non si possa fare affidamento esclusivo sul sistema intergovernativo. E neppure è possibile basarsi soltanto su questo per garantire il rispetto delle norme in esistenza. Sia l’attuazione degli obblighi internazionali vigenti che lo sviluppo ulteriore del sistema di protezione dipendono, in parte significativa, dall’azione della società civile. Per questo mi sono proposto di valorizzare altresì, in questo volume, il contributo, nelle svariate forme che assume, di quel movimento internazionale per i diritti umani la cui struttura portante è oggi costituita da numerose organizzazioni non governative.

La mia speranza, in definitiva, è che questo libro possa contribuire a una visione non retorica dei diritti umani, ad allontanare quella sensazione di *wishful thinking* – o di realtà parallela e non veritiera – che provano molti di coloro che si avvicinano per la prima volta al sistema di protezione internazionale. Per questo ho cercato di dare il senso del punto in cui siamo ora e delle prospettive per il futuro, delle battaglie in corso e delle relative strategie, e della posta in gioco – essendo cosciente del fatto che i diritti umani richiedono scelte politiche coraggiose, raramente “a costo zero”, e che ogni risultato raggiunto lo è grazie all’impegno (e spesso, purtroppo, anche al sacrificio) di molti.

Vorrei dire, infine, che questo lavoro è frutto sia della mia attività di ricerca e della mia esperienza di insegnamento che del mio lavoro pratico, di consulente e di attivista per i diritti umani. Nell’una e nell’altra veste ho potuto imparare da e confrontarmi con persone competenti, dedicate, appassionate al proprio lavoro e alla propria missione: maestri, colleghi, compagni di strada, amici. A tutte queste persone va il mio ringraziamento sincero. I difetti di questo libro sono da attribuire unicamente al sottoscritto.

Come quelli che lo hanno preceduto, questo libro è dedicato a Luca, Tommaso e Caterina. Oltre che ai miei figli, vorrei dedicarlo anche ai miei studenti, loro coetanei, affinché non rinuncino a pensare in grande e non mettano mai da parte i propri ideali e i propri obiettivi, imparando nondimeno ad apprezzare il valore del confronto, dei compromessi e della gradualità.